



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

Indicazioni per l'attuazione delle misure previste dal Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo

Milano, 11 ottobre 2021

Negli ultimi mesi il Protocollo riguardante le celebrazioni non ha subito alcuna modifica. Rimane integralmente valido il Protocollo firmato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e dal Governo in data 7 maggio 2020 con le integrazioni successive del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale della CEI, così come stabilito dalla dall'art. 12 del DPCM 2 marzo 2021.

Le indicazioni presenti in questo documento non sono derogabili in nessuna parte.

Per la partecipazione alle celebrazioni non è richiesto il Green Pass ed è sempre necessario mantenere le distanze interpersonali prescritte: un metro quando si è seduti; 1,5 metri durante gli spostamenti.

Raccomandiamo di attenersi scrupolosamente alle *Indicazioni* seguenti che restano tutte integralmente valide, comprese quelle riguardanti la pulizia delle superfici dopo ogni celebrazione; l'utilizzo di guanti monouso oppure l'igienizzazione delle mani per il lettore prima e dopo la lettura; la modalità di raccogliere le offerte (vietata durante la Messa); l'accurata igienizzazione delle mani prima della distribuzione della Comunione.

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

- Per una maggior tutela del Parroco nel definire la capienza massima e la disposizione dei posti nella propria chiesa, si consiglia vivamente in ogni caso di far certificare detti spazi da un professionista specializzato in normative di sicurezza (come, ad esempio, chi si occupa di luoghi di lavoro o di prevenzione degli incendi). Per le chiese con capienza superiore a 350 persone è obbligatoria la predetta relazione di un tecnico abilitato che attesti la capienza della struttura compatibile con il rispetto del distanziamento interpersonale.
- Il Vicario Generale ha permesso le celebrazioni anche in spazi aperti, mantenendo le distanze previste dall'autorità sanitaria; anch'essi è opportuno che vengano certificati da un professionista per garantire la sicurezza e limitare la capienza massima.
- La certificazione, sia per gli spazi aperti che per quelli chiusi, prescriverà il rispetto della distanza di sicurezza determinata dall'autorità sanitaria; detta distanza verrà indicata attraverso appositi segnali che mostreranno dove sedersi.
- Si prevedano luoghi appositi per la partecipazione alle celebrazioni di persone diversamente abili. Si potranno riservare apposite aree ai componenti di nuclei familiari che vivono nella stessa casa.
- La distanza interpersonale è indicata dal Protocollo nella misura di un metro laterale e frontale.
- Si assicurerà la diffusione via *streaming* della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare alla Messa.
- Si considererà di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione.

LA GESTIONE DEGLI ACCESSI

- All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
 1. il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
 2. il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SARSCoV-2 nei giorni precedenti. La circolare 001858429/05/2020-DGPRE-DGPRE-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni" definisce il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

- un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto;
3. l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.
- Si utilizzeranno porte differenti per l'entrata e per l'uscita così da evitare l'incrociarsi dei fedeli. Laddove non sia possibile saranno garantiti flussi alternati di ingresso ed uscita.
 - Durante le procedure di ingresso e di uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri.
 - Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangono aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
 - Ciascun fedele entrando si siederà nel posto libero più distante dall'ingresso.
 - Le procedure di uscita saranno scaglionate a partire dai banchi più vicini alle porte.
 - Per la gestione sarà opportuno prevedere dei volontari che siano facilmente identificabili. Soprattutto nella prima domenica di apertura si suggerisce di chiedere anche la collaborazione della Polizia Municipale o della Protezione Civile o di altre associazioni di volontariato.
 - All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
 - Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.
 - Potranno essere distribuiti i foglietti per la Messa, chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Non sarà fornito alcun altro sussidio cartaceo per la liturgia o il canto.

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

NORME DI COMPORTAMENTO PER I FEDELI

- I fedeli indosseranno le mascherine, così come prevede la normativa regionale per i luoghi aperti al pubblico.
- I microfoni dell'ambone siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori utilizzeranno i guanti o almeno igienizzeranno le mani.
- Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana che stabilito che dal 14 febbraio all'invito "Scambiatevi il dono della pace" sarà possibile "volgere gli occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino"
- Saranno omessi lo scambio della pace e la processione offertoriale.
- Può essere prevista la presenza di un organista.
- Può prendervi parte un coro rispettando le seguenti condizioni:
 - o I cantori, indipendentemente dal numero, dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro, dagli altri soggetti presenti e dall'assemblea liturgica.
 - o Le distanze indicate possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite *droplet*.
 - o La mascherina dovrà essere indossata durante la celebrazione ma potrà essere tolta solamente durante il canto.
 - o Si tenga un registro dei cantori presenti alle prove e alle celebrazioni.
- Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL CELEBRANTE E GLI ALTRI MINISTRI

- Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.
- Il celebrante è tenuto a indossare la mascherina alla distribuzione della Comunione.
- È bene che le concelebrazioni siano limitate a quelle occasioni in cui sono richieste da una vera necessità pastorale (ad esempio, visita dell'Arcivescovo o celebrazione delle Cresime).
- I concelebranti rispetteranno sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro; almeno 1,5 m nei movimenti processionali (ad esempio, per la Comunione) e indosseranno sempre la mascherina. Per comunicarsi si seguirà una di queste due modalità:
 1. ciascun concelebrante utilizzerà un proprio calice, la propria patena con la propria particola e il proprio purificatoio; si comunicherà rispettando la distanza interpersonale di sicurezza e consumando interamente la particola (che quindi non potrà essere condivisa); provvederà quindi egli stesso alla purificazione;

2. si utilizzeranno uno o più calici comuni diversi da quello usato dal celebrante e preparati con vino e acqua già prima della celebrazione; i calici e le particole destinate ai concelebrenti saranno coperte da un panno o da altra copertura idonea; ogni concelebrente, prima di accedere alla patena e al calice, disinfetterà le mani con gel idoneo; si comunicherà per intinzione, allontanandosi opportunamente dal calice e tenendo in mano un purificatoio – uno diverso per ogni celebrante - che raccolga eventuali gocce o frammenti. Il celebrante principale purificherà personalmente il proprio calice.

- Il diacono si comunicherà sotto la sola specie del pane oppure si utilizzerà per lui un calice diverso che lui stesso purificherà mentre non purificherà il calice usato dal celebrante.
- Potranno essere presenti un numero limitato di persone che prestano il servizio all'altare che dovranno sempre rispettare la distanza interpersonale di 1 m e tenere sempre la mascherina.
- Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre ben coperte da un panno o da altra copertura adeguata.

LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE

- La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata.
- Dopo che il celebrante ed eventualmente gli altri ministri si saranno comunicati, provvederanno ad una scrupolosa detersione delle proprie mani con soluzioni idroalcoliche. È possibile usare dispositivi di distribuzione. Le particole saranno depositate nelle mani dei fedeli evitando qualsiasi contatto tra le mani del Ministro e le mani dei fedeli stessi. In caso di contatto dovrà essere ripetuta la procedura di detersione delle mani del Ministro prima di riprendere la distribuzione della Comunione.
- Si consiglia ai fedeli di detergere le mani con soluzione idroalcolica prima di ricevere la Comunione.
- Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati. Esso dovrà essere illustrato all'Assemblea. La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano in una di queste due modalità:
 1. i fedeli rimarranno alla loro panca e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il Ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al Ministro;
 2. i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno

lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo così da non farlo di fronte al Ministro.

CIRCA LA CELEBRAZIONE DI ALCUNI SACRAMENTI

- Le presenti disposizioni si applicano ad ogni celebrazione, incluse le Esequie.
- Per i Battesimi, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino per le unzioni un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni catecumeno. Il Ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; si ometta il rito dell'*effatà*.
- Per i Matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della Chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale. Gli sposi non sono tenuti ad indossare la mascherina con l'accortezza che colui che raccoglie il consenso (sacerdote o diacono) utilizzi la mascherina e mantenga una distanza dagli sposi di almeno 1 metro.
- Per la visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica si osservino le seguenti misure:
 1. ciascun Ministro potrà visitare periodicamente un massimo di quattro ammalati, sempre gli stessi;
 2. si inviterà ad arrieggiare la camera prima e dopo la visita;
 3. prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica;
 4. si privilegi la comunione sulle mani;
 5. la visita durerà massimo 10 minuti;
 6. nella stanza ci siano meno persone possibili;
 7. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3.
- Per l'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina di tipo FFP2 o FFP3 senza valvola e, per ungere il malato, un batuffolo di cotone o una salvietta o un bastoncino cotonato biodegradabile.
- Il Sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
- Per la celebrazione del sacramento della Confermazione si usi, per l'unzione, un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando.
- La celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana dei catecumeni giovani e adulti siano amministrati seguendo le indicazioni contenute nella specifica nota del Servizio per la Catechesi.

IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI

- I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica.
- Una nota dell'Ufficio Avvocatura specifica le modalità di igienizzazione, chiarendo che non è necessario rivolgersi a ditte specializzate ma è sufficiente utilizzare soluzioni composte al 70% da alcool.
- Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, anche durante la stagione invernale, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le celebrazioni è necessario lasciare almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. Per gli impianti di riscaldamento è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. Se ciò non fosse possibile è comunque consentito metterli in funzione. In ogni caso è necessario rafforzare ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Per questo e per stabilire la periodicità della necessaria pulizia dei filtri è bene rivolgersi a un tecnico.
- Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.
- Si raccomanda a ciascun presbitero di utilizzare sempre e solo il proprio calice. Nel caso in cui più celebranti utilizzino lo stesso calice in diverse Messe esso andrà ben purificato dallo stesso presbitero e al termine della celebrazione igienizzato.
- Il purificatoio sia cambiato ad ogni celebrazione.